

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

Ufficiale per la pubblicazione degli Atti amministrativi e giudiziari della Provincia

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
a domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5.
Numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(PAGAMENTO ANTICIPATO)
In sezioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina cent. 25 per la 1ª pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, sieno interpunzioni o spazi in carattere testino. Articoli comunicati centesimi 70 la linea. Non si tieno conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

È aperto l'Abbonamento al nostro Giornale pel terzo trimestre ed alle condizioni in corso.

Quegli associati che non hanno peranco inviato l'importo, sono pregati a volerlo fare prontamente e prima che gli venga sospesa la spedizione del Giornale.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

ATENE, 30. — Il Governo fedele alla politica di pace arrestò alla frontiera alcuni agenti che volevano far insorgere le provincie turche.

LONDRA, 1. — Il Times ha da Berlino:

Il piano di campagna della Serbia, da quello che si può ora prevedere, è il seguente:

Tchernajeff, comandante in Alexinatz attaccherà i turchi a Nissa. Il generale Zach, comandante del Sud-ovest sforzerà con 22 mila uomini i passaggi che conducono nella provincia turca della vecchia Serbia e procederà, per congiungersi colle orze principali del Montenegro, a Orzierend.

Il principe di Montenegro, per cooperare a quel movimento, concentrò le sue forze principali di faccia a Podgoritz.

L'esercito serbo sulla Drina, che consta di 30 mila uomini sotto Alimpics, marcerà sopra Wischegrad e Serajevo.

8000 montenegrini coopereranno con 3000 insorti nella Erzegovina. Un treno di ambulanza, equipaggiato dalla Imperatrice di Russia, giunse al Montenegro.

I russi fornirono una contribuzione volontaria di viveri per l'esercito e per la popolazione per 6 mesi. La Serbia ricevette pure un prestato di 12 milioni e regali ascendenti a 500 mila ducati.

Il Daily-News ha da Berlino: Malgrado le difficoltà della situazione, si crede che la guerra sarà localizzata; si ha fiducia nell'accordo fra l'Inghilterra e la Russia.

VIENNA, 1. — Oggi l'Imperatore ha ricevuto in udienza solenne l'ambasciatore italiano conte di Robilant, che rimetteva le sue lettere credenziali: il ricevimento ebbe luogo con tutti gli onori e le cerimonie solite a praticarsi in simili occasioni.

L'Imperatore ha quindi ricevuto Aarifi pascià in udienza di congedo.

L'Imperatore conferì all'ambasciatore russo Novikoff l'ordine di san Stefano.

DIARIO POLITICO

Le notizie provenienti da Pietroburgo sono create per gettar polvere negli occhi al pubblico dei lettori, e ancora non ci riescono. I fatti contraddicono troppo alle parole, anzi le parole stesse sono in contraddizione una coll'altra.

Seguita intanto la solita, noiosissima antifona dell'accordo inalterato dei tre imperatori, accordo che già doveva rendere impossibile lo scop-

pio della guerra, e che, partendo dalla proposta di Andrassy, ha seminato il suo cammino di tanti fasci, quanti furono i tentativi più o meno sinceri nel senso della pace.

Questo accordo, che non ha potuto impedire la guerra, ora dovrebbe raggiungere almeno lo scopo di localizzarla; scopo che a noi sembra quasi quasi impossibile, trattandosi di una guerra, nella quale non sono soltanto in gioco gli interessi o le aspirazioni delle due parti belligeranti, ma dove si trovano indirettamente in conflitto gli interessi e le ambizioni di due grandi Stati, come l'Inghilterra e la Russia, e dove l'Austria può essere chiamata a giocare l'ultima sua carta, e a far questione di vita o di morte.

Presso le tre Corti del Nord si fa molto a fidanza colla imbecillità del pubblico europeo. Questo pubblico non può lasciarsi sedurre dalla speciosa dottrina del non intervento, mentre la Russia pretende già stabilire quale sarà l'eventualità in cui le potenze dovranno intervenire. Se la guerra, si dice in Russia, diventasse selvaggia, e non avesse altro scopo che lo sterminio, l'Europa non potrebbe rimanere indifferente. Ma quale sarà il tribunale chiamato a giudicare se la guerra sia fatta coi guanti, o cogli usi delle pelli rosse? Noi non troviamo nell'Europa un tribunale competente, in quell'Europa che non ebbe ribrezzo di assistere per parecchi anni coll'arma al braccio alle carneficine e agli incendi delle provincie basche. D'altronde: è mai possibile un accordo tra i giudici? Di più: ammet-

tendo l'intervento nel caso che la guerra diventi selvaggia, mentre si sa che fra turchi ed insorti non può essere una guerra di altra natura, non è come ammettere l'intervento fin d'ora?

I fatti valgono più di ogni altra dimostrazione. La Russia è già intervenuta ed interviene a favore degli insorti coi consigli, cogli incoraggiamenti, con prestiti, con armi, e si ha perfino la notizia che nel Montenegro fu organizzata un'ambulanza sotto gli auspici della Czarina. L'Inghilterra dal suo canto interviene colla presenza delle flotte nelle acque turche, non che colla fornitura di armi e munizioni alle truppe del Sultano. Che ci vengono ad infiocchiare di non intervento?

Da Berlino hanno mandato al Times il piano di guerra della Serbia e del Montenegro. Noi lo abbiamo riprodotto tal quale nei dispacci della notte, perchè l'Agenzia Stefani ce l'ha trasmesso, ma ne accettiamo i particolari con tutta riserva.

Meno male che il corrispondente berlinese del Times, esponendo il piano, lo accompagna colla frase: « per quanto se ne può sapere. » Crediamo noi pure che se ne possa saper poco, a meno che non sia entrato nei nuovi usi di guerra quello di prevenire alcuni giorni prima il nemico della strada che si batterà, e dei punti contro i quali sarà principalmente rivolto l'attacco.

Se ciò fosse, non ci sentiremmo in grado di fare ai comandanti militari della Serbia e del Montenegro i nostri complimenti per la loro bella iniziativa.

di seppellire i cadaveri. « Questo parlamentario, che il governo, rappresentato ufficialmente da Zucheras, inviava ai temuti ribelli, era un colonnello di stato maggiore, il quale — in onta alla sua età — aveva voluto sprudare la spada a difesa del trono minacciato. »

Fatalmente il marchese Fernando era salito a cavallo un'ora prima e mi aveva ordinato di seguirlo per una ricognizione strategica ch'egli intendeva spingere fino a poca distanza dagli avamposti nemici.

« Fu dunque Josez Diaz, quegli che ricevette l'uffiziale di Zucheras. »

« Accettò l'armistizio subordinatamente all'approvazione del capo supremo e impegnò la sua parola che prima dell'alba il generale Zucheras sarebbe stato informato della decisione del marchese Fernando. »

« Quando rientrammo nel villaggio, Diaz fece parte al suo generale di quanto era accaduto, e questi fu ben lieto di accondiscendere al desiderio di Zucheras, tanto per spirito di umanità, quanto perchè il ritardo a ricominciare le operazioni guerresche, giovava grandemente ai disegni del marchese, il quale, avendo saputo che erano giunti dei rinforzi al nemico, voleva egli pure attendere altri combattenti, per non essere troppo inferiore di numero e così assicurarsi la vittoria. »

« Rammento di aver osservato nel volto di Diaz — allorchè in mia presenza narrava al marchese Fernando le trattative avvenute durante la nostra assenza — uno strano turbamento, una emozione che non giungevo a spiegarmi. »

« Non lo avevo visto mai così pallido così stralunato. »

« Quest'uomo che nelle contingenze più pericolose erasi mostrato sempre di

DISCORSO DELL'ONOREVOLE SELLA

Cameradei deputati — Seduta del 25

Presidente. La parola è all'onore Sella (Segni di grande attenzione — Silenzio).

Sella dichiara che non risponde alle insinuazioni e alle calunnie che suole disprezzare; risponde alle critiche, cioè ad alcune di esse. Dovrà parlare delle sue idee, o a meglio dire, delle sue sventure in materia ferroviaria. In Piemonte erano state costrutte dallo Stato le ferrovie con perfezione ammirata dagli intelligenti. Io, dice l'oratore, che aveva visto nascere le invenzioni dei Ruva, dei Someiller e aveva ammirata l'onestà dell'amministrazione e il suo interesse pel pubblico, io che vedevo l'opinione pubblica soddisfatta; io non era contrario all'esercizio governativo e non per teoriche considerazioni.

Nel 1862 io assunsi il ministero delle finanze e l'onore Depretis era ministro dei lavori pubblici e presentammo un progetto per le ferrovie Meridionali. Nel 1865 tornai al ministero e coll'onore Jacini dovetti sostenere la vendita di quelle ferrovie Piemontesi che io ammirava. Contraddizione che m'è tanto rimproverata oggi! Il contratto non era stato fatto da me, ma dal ministero che mi aveva preceduto ed io, fino a qualche tempo fa, ebbi la debolezza di credere che un ministro fosse legato ai contratti dei suoi predecessori (movimento a ruota a sinistra).

L'onore Barazuoli che m'accusò di contraddizione non insisterà nella sua accusa sapendo che il contratto non era mio.

Non basta. Nel 1869, tornando ministro, un altro contratto ferroviario trovai, quello dell'esercizio della Liguria.

una freddezza ammiabile, quasi pronunziava a sento le parole, e non riusciva a nascondere un leggero tremore nella voce ed in tutta la persona.

« Il marchese Fernando non vi pose attenzione. Quell'anima seriamente onesta sfuggiva da ogni analisi che avesse potuto dargli per risultato di scoprire una turpitudine, un delitto. »

« E poi come sospettare di Josez?... Non lo aveva visto sfidare mille volte la morte colla rassegnazione del martire, coll'entusiasmo dell'eroe? In quale anima poteva splendere la fede di una idea se non era nell'anima sua? »

« Io per lo contrario, rimasi pensoso e andavo arrovellandomi il cervello per trovare pure la spiegazione di quell'enigma. »

« Allorchè rimanemmo soli: — Diaz — gli dissi stendendogli la mano fraternamente — che cosa ti è accaduto?... »

« Nulla — rispose aggrottando le ciglia e come se gli delessse ch'io mi fossi accorto della sua emozione. — Tu non dici la verità: sai che ti conosco troppo e invano tenteresti di ingannarmi. Se quella tua anima di ferro si è scossa, bisogna ben dire che ciò fu per grave motivo. Ascolta, Diaz, io ti amo come si ama un fratello, ti ammiro come si ammira un eroe e se tu mi dicessi di seguirli in qualsiasi impresa, lo farei ciecamente, affidandomi interamente alla tua lealtà, al tuo coraggio intelligente. »

« Perchè mi parli di lealtà?... Ti ho forse dato il diritto, a te o agli altri, di dubitare?... Guardami. »

« E così dicendo Diaz s'aperse il vestito sul petto e mi mostrò una larga ferita non ancor bene cicatrizzata che gli era stata fatta in un combattimento, dove si era trovato solo per un istante

L'oratore parla di quella questione e passa poi a discorrere dei fatti politici del 1870. Gli parve che l'esercizio delle ferrovie, secondo gli insegnamenti di quei fatti, fosse una grande questione politica e gli parve che si dovessero prevenire pericoli che potevano sorgere in possibili eventualità.

Esamina le condizioni delle Società ferroviarie in Italia, quella delle Meridionali sola italiana. Le Romane e l'Alta Italia in mano di Società quasi esclusivamente straniere.

L'oratore non osteggia il capitale straniero, anzi lo considera il benvenuto, ma il dominio in casa nostra dev'esser nostro, di noi soli.

Esamina la questione delle tariffe ferroviarie e delle condizioni delle Società ferroviarie e dice che non ha avuto il coraggio, come ministro, di propor vantaggi per le Società ferroviarie, proposte che sarebbero state giustamente respinte.

Parla degli approvvigionamenti del materiale per parte delle Società, le quali non avevano fede nella produzione nazionale e crede che il modo da esse seguito non sia stato senza influenza sulla lentezza dell'incremento dei prodotti.

Ricorda colloqui avuti su questo argomento a Basilea con qualche alto rappresentante della Società dell'Alta Italia, il quale credeva che fossero inservibili i vagoni costruiti in Italia.

L'oratore espone poi una serie di fatti e considerazioni che lo indussero nella convinzione che fosse interesse nazionale, per ogni riguardo, eliminare le Società ferroviarie.

Parla d'una conferenza tra lui e l'onore Peruzzi nel 1873 circa la questione del riscatto delle Romane, nella quale l'onore Peruzzi espone intendimenti contrari ai suoi, malgrado che il ministero prendesse l'impegno di istituire a Firenze una grande officina.

cont'o molti dragoni nemici.

« La sua risposta e quell'atto mi commossero. »

« — Dubitare di te?... — gli dissi — con voce carezzevole. — No, dubiterei prima di me medesimo. »

« — Ma dunque? — esclamò Diaz impazientito. »

« — Dunque tutto ciò non toglie che io sia certo di non ingannarmi dicendoti che ti è accaduto qualche cosa di ben grave o almeno di ben sbrano. »

« — Lo credi?... »

« — Ne sono sicuro. »

« — E potresti anche aver ragione!... »

« Queste ultime parole erano state pronunziate da Josez Diaz con una specie di sarcasmo che si sarebbe potuto intendere come un sentimento di tristezza. Teneva gli occhi fissi al suolo come se non osasse guardarmi; per timore che io potessi strappargli il suo segreto, e batteva con dispetto il tallone speronato sul pavimento. »

« — Ascolta, — disse Josez dopo alcuni istanti di silenzio — ascolta e dimmi se non è vero che il caso e la fortuna palleggiano il mondo. »

« — Parla! »

« — Tu non ignori la passione che mi ha ispirato la vaga fanciulla che ti mostrai un giorno al Prado. »

« — Teresa? »

« — Sì! sì! la figlia del colonnello Fuentes, e sai pure che amando onestamente, la prima volta in vita mia, feci appunto come deve fare un onesto uomo, e ne chiesi la mano al padre. »

« — So tutto, perchè tu stesso me lo hai detto. »

« — Or bene, il crederesti?... Quell'uffiziale che fu qui poche ore sono, inviato dal generale Zucheras, era appunto il colonnello Fuentes, il padre di Teresa. »

APPENDICE

43)

LE MEMORIE DI UN MISANTROPO

ROMANZO

DI ERMANO DIVOS

Proprietà letteraria.

« Il colonnello mostrossi inesorabile e siccome, ben conoscendo Diaz, sapeva che aveva tutto a temere da lui, ottenne, a mezzo delle sue aderenze in Corte, di farlo mettere sotto la sorveglianza della polizia. Era una cattiva azione, imperciocchè il colonnello per giungere all'intento — aveva denunziato Diaz come un repubblicano pericoloso. Ma queste arti sono ammesse come buona guerra fra i partiti che lacerarono il nostro povero paese, ed il padre di Teresa non faceva del resto mistero di quanto aveva operato ed anzi sembrava gloriarsene. »

« La lotta inferocida Diaz e credo che egli solo abbia dato più filo da ritorcere alla polizia madrilenza, di tutti insieme i sospetti di repubblicanismo che erano iscritti nel libro nero del signor Alcade. »

« Come mezzi di distrazione, Josez si tuffò con maggior frenesia nel pelago delle dissolutezze, ed in breve, dato fondo a quel poco che possedeva, ritornò al favorito sistema dei debiti, delle cambiali, del giuoco e peggio. Oramai la posizione non era più tenibile e non sarebbe corso lungo tempo senza che lo sciagurato avesse dovuto optare tra l'asiglio colla prospettiva della più lurida miseria, od il carcere. »

« Arrivato a tal punto, una vera febbre di possedere ricchezze s'impadronì dell'animo suo. Dell'oro, dell'oro, non importa a qual prezzo ed in qual modo acquistato. »

« Il padre di Teresa mi ha chiamato miserabile, pitocco, — ebbe a dirmi più volte Josez nei momenti delle sue confidenze — ebbene, avrò io pure dell'oro, sarò ricco, lo voglio. »

« In questo frattempo, come se la fortuna avesse ancora voluto sorridergli e porgergli il modo di redimersi o di finire onorevolmente la sua esistenza scioperata, i repubblicani decisero di tentare la sorte delle armi. »

« Tutti i circoli scambiarono la parola d'ordine, i capi furono nominati, le colonne organizzate e perfino fissato il giorno dell'insurrezione. »

« Il governo nulla ignorava, e si preparava in silenzio, lasciando credere ai cospiratori che avrebbero potuto coglierlo alla impensata. »

« Quando Josez — sulla cui lealtà nessuno dubitava — venne a conoscere i progetti dei repubblicani, se ne mostrò lietissimo e chiese l'onore di essere fra i primi a scendere in campo. »

« In quei giorni era sbarcato a Cadice, di ritorno dalla Martinica, il marchese Ferdinando, e poichè le sue opinioni ed il suo patriottismo erano noti a coloro che capitavano al movimento, fu designato come uno dei capi principali della sommossa. »

« Io stesso mi abbeccai col marchese Ferdinando, e potei recare al Comitato madrilenno la risposta del prode soldato. »

« — La mia spada e la mia vita sono pel trionfo della grande idea alla quale ho consacrato la mia fede!... — disse quando mi ricevette a Templas; — disponete di me. »

« — La cooperazione del marchese

se Fernando, era un grande vantaggio per la causa che avevamo giurato di sostenere, e pochi giorni dopo tutte le bande si gettavano alla campagna, facendo sventolare il vessillo della repubblica. »

« Avevo ambito l'onore di combattere sotto gli ordini del marchese Fernando e Josez Diaz volle ad ogni costo essermi compagno. »

« È inutile che io vi faccia la storia di tutto quanto accadde negli otto mesi di lotta eroica sostenuta da poche migliaia d'uomini contro tutte le forze del governo. Certamente non la ignorate, ma devo però aggiungere che Josez Diaz fu eroe fra i prodi. Nessuno fu più coraggioso, nessuno fu più infesto al nemico e nei molti combattimenti parziali da lui diretti ed in quelli ai quali prese parte scotto gli occhi del marchese Fernando, seppe mostrarsi tanto attivo ed intelligente, che il comandante nemico pose una taglia enorme sulla sua testa, giudicando Diaz come l'ostacolo principale al trionfo della causa regia. »

« Il marchese Fernando, per sua parte, non cessava nell'encoriarlo, lo amava come un figlio, e noi — riconoscendo la sua superiorità incontestabile — gli perdonavamo di gran cuore anche tutte quelle pezze fantasticherie alle quali sovente si abbandonava. »

« Dopo la battaglia di Adas, nella quale da una parte e dall'altra si era combattuto con tanto accanimento che il terreno era coperto di morti e di feriti, il generale regio spedì al villaggio, nel quale ci eravamo trincerati, attendendo l'alba per riprendere l'offensiva — e con tanto maggiore vantaggio, perchè dovevamo essere rinforzati nella notte da un'altra banda numerosissima — un uffiziale superiore per chiedere un armistizio di un giorno, allo scopo

Poco dopo, dice l'oratore, il ministero Lanza è caduto, perchè un gruppo della destra si unì alla sinistra nell'abatterlo (Oh, oh).

L'oratore parla poi delle contabilità della Società ferroviaria, delle difficoltà che la Società dell'Alta Italia opponeva alle Società piccole per pagarle e degli ostacoli che il governo trovava nei suoi conti colle Società per le guarentigie, nonché delle severe disposizioni da lui date per ottenere le contabilità.

Genala. E lo Stato cosa faceva? Sella. Lo Stato gridava, strepitava. Voci, e pagava. (Rumor).

Presidente. Non interrompano. Sella proseguendo parla delle conferenze che egli ebbe cogli onorevoli Spaventa e Minghetti sulla questione ferroviaria e dice di aver preveduto a quei due onorevoli uomini che il loro ministero sarebbe caduto per opera dell'onorevole Peruzzi, se si teneva a base dello scioglimento della questione le nostre idee che io sapeva avvertite dall'onorevole Peruzzi.

Peruzzi. E il contratto delle Romane chi l'ha stipulato? Eppure c'era il trasporto della Direzione a Roma.

Sella. È vero. L'on. Peruzzi l'ha firmato. Era stipulata la condizione della Direzione a Roma e delle officine a Firenze.

L'oratore discorre delle trattative per il riscatto dell'Alta Italia, iniziate a Roma, riprese a Lucerna e concluse a Basilea. Il trattato di pace con l'Austria imponeva la separazione delle reti. Era un obbligo d'onore per noi l'eseguirlo.

Comin ed altri interrompono.

Sella risponde a qualche interruzione della sinistra e dice: Noi abbiamo sfidato l'impopolarità per restaurar le finanze. Almeno noi siamo stati ingratissimi, se vi abbiamo fatto un sì bel nido col pareggio. (ilarità).

Excita la sinistra a saper resistere alla buona fortuna. Gli uomini talora si perdono per non saper resistere alla buona fortuna. (ilarità).

L'oratore chiede al presidente del Consiglio: Posso io intraprendere la dimostrazione che la convenzione di Basilea non è onerosa all'Italia? Ditelo.

Depretis. Io credo che sarebbe danno maggiore se condannassi l'onorevole Sella al silenzio.

Sella. Ringrazio l'amico Depretis della risposta e passo a fare la dimostrazione. (Bene)

L'oratore parla delle trattative che precedettero la conclusione della Convenzione e delle condizioni del patto. La Società dell'Alta Italia, dopo l'interruzione delle prime trattative, aveva chiesto il trattamento d'una società in fallimento. Dice che, se si fanno bene i conti, si trova che la Società dell'Alta Italia va al di là dell'Isonzo con quasi niente.

L'oratore espone parecchie cifre in appoggio della sua dimostrazione e dice che uno straniero illustre gli disse, dopo aver letto la Convenzione, che era stato indiscreto.

Esamina la Convenzione nei suoi rapporti colle finanze dello Stato.

Confuta alcune osservazioni del relatore circa il materiale mobile e dice che ai calcoli dell'onorevole Puccini sfuggì la colonnetta del materiale non ancora consegnato.

Rettifica le cifre esposte dal relatore circa il materiale.

Dà spiegazioni e giustificazioni circa l'aggravio annuale: dice che sulla somma da pagarsi in oro debbesi pur detrarre uno sconto quando il corso forzoso sarà abolito.

Parla poi dell'esercizio provvisorio da affidarsi alla Südbahn e crede che sia un fatto enorme e che si debba far cessare al più presto. Fu creato per soddisfare a necessità politiche.

Discorre dell'aumento progressivo del prodotto annuo delle linee.

La Convenzione di Basilea, egli dice non porta onere alle finanze. Vi è una anticipazione per parte dello Stato, ma non vi è onere reale.

È stata una ingiusta guerra che s'è fatta alla Convenzione di Basilea, ma il giorno della giustizia è venuto finalmente.

La Convenzione assicura l'emanipolazione economica dallo straniero, mette i passi alpini fuori delle straniere influenze. Eppure non si applaude, ma si gridò *crucifige* a chi l'ha conclusa. Egli è che oggi siamo in bonaccia e non si temono più pericoli politici! (Bene, a destra).

L'oratore si congratula coll'onorevole Correnti per quel che ottenne nel modo di pagamento, ma teme che la concessione dei 12 milioni sia effetto d'una pressione prepotente di Stato, a cui niuno può resistere. Dichiarò che voterà in favore del

l'atto addizionale purchè gli si dia la sicurezza che il governo austro-ungarico vi ha dato adesione.

Chiede un breve riposo prima di dir due parole sulla questione dell'esercizio governativo.

Pres. sospende la seduta per cinque minuti. (Agitazione)

Sella chiede di poter parlare domani.

Pres. Ci sono molti oratori che devono parlare.

Depretis prega la Camera di proseguire la discussione, perchè c'è un termine fatale entro il quale la Convenzione deve andar in vigore.

Sella dirà poche parole sulla questione dell'esercizio governativo.

Riconosce che le Società anonime sono potenti strumenti di ricchezza nazionale, ma non per l'esercizio dell'industria ferroviaria. Dice che l'ardore con cui si disputa la questione dell'esercizio renderà difficilissimo trovar un rispettabile esercizio.

Nei rapporti militari l'esercizio governativo è senza dubbio preferibile a quello delle Società.

L'oratore cita l'opinione del maresciallo Molke e dice che la preferisce a quella degli onorevoli Zanolini e Marselli, che all'esercizio governativo, per ragioni militari, si dichiararono contrari.

Marselli chiede la parola.

Sella dimostra non esser vero che l'esercizio governativo costi più del privato, e chiede poi se la Camera vuol rimandare a domani il seguito del suo discorso.

Pres. Non si sente di continuare?

Sella. Io sono agli ordini della Camera.

Pres. Domani si potrà proseguire.

Depretis insiste perchè si continui. (Rumor e grida)

Pres. Se l'on. Sella non si sente di poter continuare, ha diritto di rimandare a domani il seguito del suo discorso.

Nicotera (ministro dell'interno). L'onorevole Sella desidera di rimandare a domani il seguito del suo discorso, ma c'è ristrettezza nel tempo. Si potrebbero oggi esaurire i fatti personali suscitati dall'onorevole Sella e domani l'onorevole Sella continuerà.

Voci: Sì, sì!

Marselli rinuncia a parlare.

Toscanelli parla fra i rumori per fatto personale, rispondendo a qualche osservazione dell'onorevole Sella sulle cifre da lui esposte.

Pres. Domani nella seduta del mattino si proseguirà questa discussione? (Voci: Sì, sì)

Depretis prega la Camera di continuar domani anche nella seduta della mattina la discussione sulla Convenzione di Basilea. (Voci: Sì, sì)

Pres. Domani mattina si proseguirà la discussione.

Risultato della votazione a scrutinio segreto del progetto di legge per il miglioramento della condizione degli impiegati civili dello Stato.

Presenti e votanti 309. — Maggioranza 155. — Voti favorevoli 176 — Voti contrari 133.

La Camera approva.

La seduta è sciolta alle 7 20.

Domani seduta a ore 8 ant.

LA SERBIA E IL TRATTATO DEL 1856

Sino al 1856 la Serbia era sotto il protettorato della Russia. Col trattato di Parigi di quell'anno i suoi diritti e le sue immunità furono poste sotto la garanzia collettiva delle sei potenze. Ecco i due articoli di quel trattato che riguardano la Serbia:

Art. 28. Il principato di Serbia continuerà a dipendere dalla Sublime Porta conforme gli atti imperiali che fissano e determinano i suoi diritti e le sue immunità, posti d'ora innanzi sotto la garanzia collettiva delle potenze contraenti. Il detto principato conserverà in conseguenza, la sua amministrazione indipendente e nazionale, non meno che la piena libertà di culto, di legislazione, di commercio e di navigazione.

Art. 29. Niun intervento armato potrà aver luogo nella Serbia senza un preventivo accordo fra le alte potenze contraenti.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 30. — Ieri al giorno i deputati della minoranza liberale, in seguito ad invito dell'onorevole Sella tennero adunanza alle ore 4 pom. Avuto riguardo alle numerose partenze, il numero era considerevole, poichè oltrepassavano i cinquanta. Lo scopo della riunione era quello di prendere gli opportuni concerti per provvedere in modo efficace al

l'ordinamento stabile del partito liberale. Fu deciso di dare mandato di fiducia al capo del partito per la nomina di un Comitato che potesse assistere con l'opera e col consiglio. Ognuno fece le sue osservazioni, ma la conclusione fu concorde, e tutte le deliberazioni furono prese all'unanimità. (Fanfulla)

NAPOLI, 29. — Leggiamo nella Gazzetta di Napoli:

Il brigantaggio continua le sue gesta in provincia di Basilicata. La banda Francolino, secondo c'informa il Risorgimento lucano, ad onta dell'attività spiegata con tutte le forze in ogni parte della provincia, prosegue felicemente le sue evoluzioni. I ricatti si seguono di giorno in giorno, e pare che nell'animo di quei maldigi si sia suscitata una grande avidità di danaro. Se questo dovesse mancare loro ne seguono deturpamenti, stupri, assassini, ecc. ecc. E difatti si parla con asseveranza, che gl'infelici giovanetti Pandolfi siano già stati massacrati, dappoichè la famiglia non aveva risposto degnamente alle ardue pretensioni avanzate.

Questa però è ancora una voce vaga, perchè i cadaveri non sono stati rinvenuti, e nelle notizie arrivate manca un certo accordo.

Ma in ogni modo quando finirà questa cruenta piaga per la Basilicata?

La risposta agli onorevoli Nicotera e Lacava.

Lo stesso giornale annunzia la morte del contrammiraglio Amilcare Roberti avvenuta ieri in seguito di penosa malattia. La marina nazionale perde col Roberti uno dei più esperti, più istruiti, più valorosi suoi ufficiali.

MILANO, 29. — È giunto il maestro Petrella. Ha in pronto una nuova opera giocosa dal titolo Diana. — Venne sequestrato l'ultimo numero della Plebe per avere pubblicato un indirizzo del Circolo operaio di Roma, nel quale si parlava di rovesciare l'ordine attuale.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 29. — L'Opinion parlando delle condizioni in cui si trova il principe Milano di Serbia, osserva che dichiarandosi per la guerra egli sceglie il partito meno pericoloso. Poichè ove pretendesse di rimanere immobile esaspererebbe i suoi sudditi, ed il partito rivoluzionario facilmente lo balzerebbe dal trono a prò del suo rivale, principe Karageorgevitch, che in questo momento milita nelle file degli insorti.

La stampa parigina riproduce la lettera con la quale il maresciallo MacMahon ha inviato il ministro della guerra a porre un fine ai procedimenti contro coloro che presero parte all'insurrezione della Comune. In ordine a ciò troviamo nel Journal des Débats del 29:

Questa lettera risponde, si può dire, ad un sentimento generale. L'opera della repressione è finita. Le due Camere ne hanno sanzionati i risultati quando hanno respinta l'amnistia, esse si sono rifiutate d'intaccare anche indirettamente l'autorità dei giudizi pronunciati contro gli uomini perversi, che hanno approvato i nostri disastri per provocare la più criminosa e la più ingiustificabile delle rivolte. Ma è venuto il momento di sostituire la clemenza alla giustizia. Dopo cinque anni di severità, tutti approveranno il maresciallo MacMahon che eccita il consiglio di guerra a chiudere gli occhi sulle colpe che avrebbero potuto sfuggire ad una sì lunga e minuziosa inchiesta.

GERMANIA, 28. — I fogli di Berlino sono tanto occupati nelle loro questioni interne parlamentari ed elettorali, che non si danno intesi del rombo di guerra che si fa udire dalle contrade di Oriente; l'unica è la Kölnische Zeitung che dedica un breve articolo alle « minacce di guerra della Serbia ».

Il foglio renano, non fa d'uopo notarlo, essendo caldo fautore degli interessi della mezzaluna in Europa vaticina la perdizione alla Serbia. Incomincia col dire che i Serbi entreranno in campagna col grido di: « vendetta per Kossowopolje! » come già i corazzieri francesi corsero alla strage sul campo di Wörth gridando: « revanche pour Waterloo! »

Lo sciopero verificatosi a Berlino è terminato in seguito a numerosi arresti che la polizia, con energica prontezza, avrebbe eseguiti, privando gli scioperanti dei più abili e audaci loro capi.

Scrivesi da Monaco alla Gazzetta di Strasburgo che il re di Baviera ha nominato il canonico Doellinger, presidente dell'Accademia delle scienze e conservatore generale

delle collezioni scientifiche del regno per la durata di tre anni.

AUSTRIA-UNGHERIA, 28. — Il giornale ufficiale ungherese Közlöny pubblica il seguente comunicato:

« Il governo italiano ha dichiarato recentemente al ministero degli esteri che la denuncia avvenuta l'anno scorso del trattato di commercio austro-ungarico-italiano debba essere considerata come avvenuta il 30 giugno a. c. In seguito a questa dichiarazione il trattato di commercio austro-ungarico-italiano rimane in vigore sino alla conclusione d'un nuovo trattato ovvero sino al 30 giugno 1877. »

INGHILTERRA, 27. — Il Times scrive che « non deve far meraviglia se corrono voci contraddittorie sulle vere intenzioni della Serbia, perchè lo stesso ministro degli affari esteri in Inghilterra non è capace di indovinarle. Ma, aggiunge il giornale della City, la maggior parte di noi, qualunque sia il nostro particolare giudizio su tali cose, dobbiamo partecipare alla opinione prudente che Lord Derby ha manifestata nella sua risposta a Lord Delarwarre.

« La Serbia, continua il Times, ha raccolto forze prodigiose, gli uomini sotto le armi sono per la maggior parte giovani e forti e vengono amici dall'estero ad aumentare le file. Le munizioni per la guerra sembrano già provvedute e udiamo che sono stati preparati telegrafi da campo e tutti i moderni apparati di una campagna. Una somma immensa di denaro, in confronto ai mezzi del paese, ed è ragionevole il credere che una parte di questa somma è venuta dall'estero. Secondo le ultime notizie, l'esercito serbo farà raccolta sulla frontiera per agire mentre i turchi sono preparati ed attendono l'attacco. Al tempo stesso, il linguaggio della stampa russa diviene sempre più belligero, come può vedersi da un articolo del Golos di Pietroburgo.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 30 giugno contiene:

Legge 20 giugno che approva la Convenzione di Basilea, l'atto addizionale e il trattato col governo austro-ungarico concernente le ferrovie dell'Alta Italia.

Legge 21 giugno che autorizza la spesa di L. 300,000 per lavori da eseguirsi nell'arsenale militare marittimo di Spezia.

Regio decreto 21 giugno relativo alla promozione al grado superiore degli ufficiali ammessi alla giubilazione dopo otto anni di servizio effettivo nel proprio grado.

Regio decreto 1º giugno che autorizza la Società di costruzione in Rovigo.

Disposizioni nel personale dell'amministrazione delle poste.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Dibattimenti presso il Tribunale Correzionale di Padova.

3 luglio. Contro Cappellari Domenico, Cappellari Giacomo e Maddalena Luigi per contravvenzione alla legge sulle opere pubbliche, dif. avv. Peterlin e Cocchi.

Bazio Consumo. — Prodotti del mese di giugno 76. L. 144,279;72

Prodotti del mese di giugno 1875. 115,988;53

Maggior introito del 1875. 28,291;19

Fiera e lotteria di beneficenza. — Oggi la Fiera nel Giardino dell'Allegria si apre alle ore SETTE pom. per durare fino alle UNDICI.

Noi crediamo superflui ulteriori eccitamenti ai nostri concittadini, i quali, sapendo lo scopo della Fiera, non hanno che ad interrogare il loro cuore per concorrervi, e per confermare anche questa volta la fama di generosità che si sono in tante occasioni acquistata.

Stasera il Giardino sarà particolarmente rallegrato dall'intervento di un concerto Orchestrale della Società Danieli: vi saranno addobbi straordinari, illuminazione a gaz e a palloncini.

Oltre a ciò si farà l'estrazione a sorte del regalo inviato da S. M. il Re, e del palco n. 10 in Teatro Nuovo.

Avanti, avanti, voi che conoscete d'avvicino il marengo e le carte da mille! **Avanti, avanti,** pur voi, che bazzicate appena coi cavour, e a farla grassa, con una carta da cinque! La carità più che dall'importo si misura dal buon volere. Appressatevi a quei banchi di vendita, dove la grazia e la discrezione presidono unite. Vi troverete contenti di com-

piere un'opera buona, e avrete, oltre il compenso della gratitudine dei poveri, anche quello più immediato di passare lietamente alcune ore.

Teatro Nuovo. — La seconda rappresentazione del ballo Pietro Micca riuscì ancora più splendida della prima.

Il coreografo sig. Luigi Manzotti ha conseguito un vero trionfo, nè sapremmo numerare quante volte fu chiamato al proscenio.

La vezzosissima Rosita Mauri sollevò il pubblico all'entusiasmo, specialmente nel passo a due, e nel ballo manovra.

Nelle masse, la stessa precisione: quei gruppi variopinti si svolgono, si rannodano, si spiegano in ischiera, con una celerità ed esattezza geometrica meravigliosa. Non abbiamo udito mai applaudire con tanta espansione e con tanta frequenza le fatiche di un intero corpo di ballo.

Collo stesso favore sono accolti tutti gli altri artisti di questa bellissima azione coreografica.

Non fa d'uopo spendere molte parole per l'orchestra diretta dal bravo maestro Barbirolli; dal principio alla fine tutto cammina perfettamente.

Non ci è voluta poca intelligenza, nè poca fatica per concertare tanta musica, con tutti quei pezzi coi tamburi, e colla banda: facciamo ai Barbirolli, e ai professori che lo secondano così bene, le nostre congratulazioni.

Il meccanismo andò meglio ancora della prima sera. Di due cose vorremmo soltanto pregare il fuochista e l'illuminatore.

Di eclissi naturali ne abbiamo vedute, ma nessuna che obbligasse i mortali a rivolgere gli occhi altrove per non rimanere accecati. Questo pericolo si corre nell'eclissi artificiale del Pietro Micca, se non si pensa a mitigare alquanto quella luce elettrica, che serve a rappresentare il fenomeno, mediante un vetro opaco, od un trasparente qualunque di maggior consistenza.

Infine lo strepito prodotto dallo scoppio della mina sul chiudere del ballo dev'essere più cupo; deve dare più l'idea di un rombo sotterraneo, che dello scatto di una spingarda.

Del resto tutto benissimo, anche i scenografi e i macchinisti.

Scuola telegrafica. — Ci scrivono:

Per un verace sentimento di gratitudine i sottoscritti credono loro obbligo di tributare i più sinceri ringraziamenti all'esimio prof. dott. Luigi cav. Borlinetto, che con zelo indefesso, amorose cure e modi gentili seppe spezzar loro il pane della moderna scienza telegrafica, la cui scuola fu providamente istituita quest'anno la prima volta dallo spettabile Consiglio Provinciale, mercè la iniziativa dell'onorevole Giunta di vigilanza e dell'agregio cav. Luigi Gamba preside merittissimo di questo istituto tecnico professionale.

Al prof. Luigi Borlinetto, le cui rare virtù morali e sapere scientifico rendono sempre più caro a' suoi discepoli, fornito com'è a dovezza delle svariate cognizioni fisico-matematiche richieste dall'attuale progresso, auguriamo di vero cuore più adeguati guiderdone pe' suoi lunghi studi e pelle rare doti che ne abbelliscono l'animo, assicurandolo nello stesso tempo della nostra gratitudine e riconoscenza perenne.

Gli alunni della scuola di Telegrafia

Giornalismo. — La Gazzetta dell'Emilia aggiunge da oggi al proprio titolo quello di *Monitore di Bologna* essendosi il *Monitore* in essa fuso.

Il formato della Gazzetta sarà quanto prima ingrandito.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollogna del 30

NASCITE

Maschi n. 3 — Femmine n. 0

MORTI

Mareto Couide di Michele di anni 5 e mesi 10.

Tombi Omese Agnese, fu Clemente, di anni 40, civile, vedova.

Grandin, G. ustino fu G. rolamo d'anni 26, n. g. z. n. t. e, celibe.

Tutti di Padova.

B. pp. to B. pp. to Teresa di Giacomo, di anni 40, villica, coniugata, di Torre gliu.

Un bambino degli Esposti.

ATTO DI RINGRAZIAMENTO

La famiglia Gandini, piena di riconoscenza, manifesta pubblicamente la sua gratitudine a tutti quelli che si prestarono nell'accompagnare la salma del suo compianto parente all'ultima sua dimora.

Premio e premi della Città di Milano. — Creazione 1861. — 59ª estrazione, che ebbe luogo il 1º luglio 1876:

Serie estratte
3053 5300 2016 5199 3659 1298 6361
1986 2425 6719 3015 3490 5262 5888
670.

Elenco dei numeri premiati:

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio
1298	42	L. 80000	5300	9	L. 60
3053	47	3000	5300	42	60
5888	20	1000	5262	39	60
2425	33	1000	3490	37	60
2425	18	400	5199	33	60
3053	40	400	1986	18	60
5300	19	400	1986	44	60
6361	44	200	3689	49	60
6719	23	200	6361	16	60
3689	36	200	5199	24	60
670	35	200	3490	32	60
3015	12	200	5199	3	60
6361	42	200	1986	46	60
5300	4	100	5199	48	60
2425	46	100	2425	35	60
3490	23	100	5888	44	60
1300	30	100	5888	15	60
2425	42	100	5272	50	60
5888	50	100	2066	36	60
1980	43	100	6362	7	60
1298	40	100	3490	24	60
3490	36	100	1986	6	60
3053	35	100	5888	49	60
2016	9	60	1986	31	60
6361	48	60	3490	39	60
2425	25	60	5262	30	60
1986	12	60	6361	46	60
1298	23	60	3490	8	60
3053	31	60	5262	8	60
3015	7	60	3490	31	60
5300	28	60	5888	25	60
3015	24	60	3053	39	60
3689	23	60	1986	15	60
3015	35	60	6361	26	60
670	22	60	1986	10	60
6719	10	60	6719	40	60
670	50	60	5888	23	60
6719	8	60			

Tutte le obbligazioni portanti una delle Serie soprastante, abbenchè non premiate hanno diritto al rimborso in Lire 46 cadauna.

ESTRAZIONI DEL R. LOTTO	VENEZIA	63.	67.	26.	45.
BARI	76.	47.	13.	16.	23.
FIRENZE	75.	1.	8.	25.	82.
MILANO	39.	9.	37.	47.	7.
NAPOLI	83.	4.	31.	83.	47.
PALERMO	69.	28.	1.	83.	27.
ROMA	37.	15.	6.	8.	87.
TORINO	25.	83.	5.	2.	53.

OSSERVATORIO ASTRONOMICODI PADOVA

3 luglio

A mezzodi vero di Padova

Tempo med. di Padova ore 12 m. 3 - 59,1

Tempo med. di Roma ore 12 m. 6 - 26,2

Osservazioni meteorologiche

Prete all'altezza di m. 17 dal suolo e di

30,7 dal livello del mare

1 luglio

Ore 9

Vi indirizziamo questo proclama perchè non abbiate a rimproverarci di non avervi avvisati.

Un dispaccio da Berlino, 26 giugno alla *Pall Mall Gazette*, reca le seguenti notizie:

Il governo austriaco prende ogni misura affine di assicurare la sua stretta neutralità in caso di un conflitto fra la Serbia e la Turchia.

La frontiera sarà rigorosamente guardata, e ogni relazione fra i due paesi interdetta. Il governo di Vienna ha inoltre chiesto l'espulsione dalla Serbia del generale Stratimirovitch. Il principe Milano vi ha acconsentito.

Secondo importanti informazioni sembra che il principe Nicola del Montenegro sia affatto straniero al contegno della Serbia; si dice inoltre, che la premura del principe Milano di porsi alla testa del movimento slavo, abbia all'opposto provocata la gelosia del principe del Montenegro che anch'esso aspira a dirigere il movimento.

Gli armamenti della Turchia. L'ultima posta turca reca delle interessanti notizie che si riferiscono a grandiosi armamenti. Più importante però delle stesse ci sembra la comunicazione della *Correspondance Orientale*, che la Porta avrebbe conchiusi dei contratti con dei fornitori per l'eventualità d'uno sbarco di truppe in Costantinopoli!

Ecco le sue parole: « Si sta formando un campo di 80,000 uomini nella pianura di Beicos (Bosforo). Questa località, dove già trovansi riunite parecchie migliaia di soldati, è stata scelta per coprire una strada costruita da Abraham Pascià, e che mette capo ad un seno del Mar Nero, e permetterebbe a delle truppe da sbarco d'evitare ed anche di prendere alle spalle le fortificazioni del Bosforo. »

Questa notizia, proverebbe, verificandosi, non esser troppo persuaso il governo inglese che la guerra sia localizzata, e possibile per lungo tempo il non intervento. — Se si presta fede al corrispondente viennese del *Kelet Nepe*, foglio di Budapest, la Russia avrebbe già incominciato ad apprestarsi per entrare in campagna, poichè in prosimità di Bolgrad vengono concentrate grandi masse di truppe colla massima celerità. Secondo il corrispondente precitato, questo corpo di esercito sarebbe destinato ad attendere l'andamento delle cose in Serbia, e la Rumenia si sarebbe alquanto allarmata di tale concentramento di forze russe.

A sua volta il *Guardiano* di Gibilterra annuncia che il governo inglese ha ordinato di porre sollecitamente la fortezza di Gibilterra in pieno assetto di guerra; che gli artiglieri montano i pezzi e predispongono tutto quanto necessita alla difesa, e che furono dai pari richiamati tutti gli ufficiali che erano temporaneamente fuori di servizio.

Assicuratevi che a Tolone la squadra del Mediterraneo abbia ricevuto ordine di tenersi pronta a salpare per il Levante al primo avviso.

L'Indépendance pubblica la seguente lettera di Pietroburgo che ci sembra abbastanza interessante: « I nostri giornali continuano a lagnarsi del linguaggio ostile ed ingiusto della stampa inglese che ruscita sempre l'antica favola di un sedicente testamento di Pietro il Grande e del desiderio che ha la Russia di avere Costantinopoli. Si sono già consumati troppa carta ed inchiostro per avere ancora bisogno di confutare queste assurde invenzioni.

Alcuni fogli inglesi di primo ordine accusano la Russia di avere mandato di recente, per mezzo del comitato slavo di Mosca, 100 mila rubli per sostenere l'insurrezione in Turchia. Ognuno sa che questo denaro venne destinato a rendere meno triste l'esistenza dei rifugiati cristiani in Dalmazia e nel Montenegro. Ma la pia Inghilterra ha fornito ai Turchi armi e cannoni per combattere i cristiani, a cui la disperazione pose in mano le armi.

I gabinetti del Nord rimangono oggi colle braccia incrociate, aspettando ciò che farà l'Inghilterra per pacificare la Turchia. Disgraziatamente i massacrati e gli orrori continuano anche a Stambul e migliaia di cristiani maledicono gli Inglesi e la loro politica egoista e turcofila.

Ma pare che si prepari la vendetta nell'Indostan. La maggior parte dei maomettani di questa perla dei possedimenti inglesi continua a nutrire un odio implacabile contro gli invasori cristiani. Non dimenticando mai con qual crudeltà, 19 anni addietro, gli Inglesi hanno estermiato la famiglia del gran-mogol ultimo a Delhi.

Nel 1526 l'ultimo discendente di Tamerlano, il sultano Buber conquistò una gran parte delle Indie, egli e i suoi discendenti vi regnarono gloriosamente, finchè furono vinti dagli Inglesi. Nel 1857 l'ultimo gran mogol, un vecchio di 70 anni, morì carco di catene, in una casa di forza a Rangoon, dopo avere assistito al supplizio di 24 dei suoi figli e nipoti!

I maomettani di Delhi vivono nella speranza che il loro liberatore verrà dalla patria di Tamerlano e che arriverà sotto la bandiera del profeta per cacciare i *quiams* dall'Indostan. Chi sarà questo liberatore? Non certo la Russia.

Ma si constata un grande movimento nei Khanati, che si estende nella Kachgaria, il cui sovrano, uomo tanto ardito quanto prudente, prepara un grande esercito, organizzato ed esercitato all'europea e munito di eccellenti armi di precisione. Cosa si dirà a Londra se un bel giorno vi giunge la notizia che i Musulmani dell'Indostan sono insorti di nuovo e che i khan ed emiri sotto l'atak Ghazy-Jacob hanno varcato l'Himalaya?

ULTIME NOTIZIE

Roma, 1 luglio (ore 4,55 pm.)

Perdurando la malattia dell'onorevole Seismit-Doda, venne dall'onorevole Depretis chiamato telegraficamente a Roma il Bennati, direttore generale delle gabelle, il quale assunse l'interim del segretario generale al ministero delle finanze. (Gazzetta dell'Emilia)

Parlamento Italiano

SENATO DEL REGNO

Presidenza PASOLINI
Seduta del 1 luglio 1876

Si approvano i progetti per la concessione delle ferrovie Parma-Brescia-Iseo; per dichiarare di utilità pubblica due strade di Roma e di Milano; per le somme necessarie alla sistemazione di varie strade nazionali e provinciali.

Su questo progetto Guicciardi e Costantini raccomandano che le provincie di Sondrio e di Balluno vengano con appositi tronchi allacciate con la rete delle ferrovie italiane.

Zanardelli risponde non solo esser questo nell'intenzione, ma fermo proposito del ministero.

Approvati quindi la spesa per l'adattamento d'un edificio ad uso della scuola degli ingegneri di Napoli, il progetto per la reintegrazione dei gradi ai militari e la pensione ai feriti ed alle vedove del 1848-49, quello per la sistemazione dei porti di Trapani e di Sinigaglia, e per l'approvazione dei contratti di beni demaniali.

I progetti vengono approvati a scrutinio segreto.

La prossima seduta avrà luogo il 10 luglio.

(Agenzia Stefani)

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 1. — Rend. it. 75 55 75 60. c.s. 1 20 franchi 21 77.

— Rend. it. 75 80 75 85. c.s. 1 20 franchi 21 75.

Sete. — Conto d'attività d'affari tanto in greggio che in lavorate.

Aumento di prezzi

Grani — Mercato assai calmo nei frumenti, coi pure nel grano duro.

Linos, 30 — Sete. Continuano affari attivi, con aumento di 3 a 5 franchi

CORRIERE DELLA SERA

2 luglio

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 1 luglio.

Il generale Cialdini è nominato ambasciatore di S. M. il Re d'Italia presso il Presidente della Repubblica francese, come il telegrafo vi avrà già annunziato. La gita a Torino del generale, la quale, siccome ieri vi scrissi, era stata qui oggetto di commenti, aveva per iscopo di togliere le ultime difficoltà che alla nomina di lui si opponevano e non per parte del governo. Le difficoltà furono superate e la parola del Re non poco contribuì a far sì che il generale vincesse le ultime esitazioni, non punto lusinghiere, a quanto assicurasi, pel ministero.

La scelta è buona e giova sperare che il generale Cialdini saprà continuare in Francia quella politica che per quasi quindici anni il cav. Nigra

ha seguita, con vantaggio delle relazioni internazionali. Fra pochi giorni il marchese di Noailles riceverà le credenziali quale ambasciatore del Presidente della Repubblica francese e andrà probabilmente a Torino per presentarle a S. M. il Re.

Il Senato del Regno ha ieri approvato alcuni progetti di legge, compreso quello pel miglioramento delle condizioni degli impiegati dello Stato, che non subì modificazione alcuna e sarà fra pochi giorni sottoposto alla firma del Re e promulgato come legge dello Stato.

Il Senato deliberò di adunarsi il 10 luglio per la discussione del progetto sulla istituzione dei punti franchi, che sollevò in seno agli uffici vive obiezioni, specialmente in causa di petizioni che da alcune città marittime furono, contro il disegno di legge della Camera, indirizzate al Senato.

Oggi l'alto consesso dovrebbe discutere anche il progetto sugli ufficiali veneti e romani. Speriamo che il tempo non gli manchi.

Nei Ministeri si lavora intorno a qualche riforma amministrativa. Dubito però che durante le vacanze parlamentari si introducano nell'amministrazione quelle riforme che qualche ministro assicura di voler introdurre con regio decreto.

A distogliere il Ministero dalle cure amministrative sopravvennero i fatti dell'Oriente, i quali eccitano nella pubblica opinione preoccupazioni sempre maggiori.

Gli sforzi del nostro Governo tendono allo scopo di mirano quelli dei Governi di Francia, d'Austria e di Germania, cioè ad impedire che il conflitto assuma, coll'intervento della Russia e dell'Inghilterra, quelle proporzioni gigantesche che possono produrre una conflazione generale in Europa. Si riuscirà a localizzare la guerra? Quelli che ne dubitano sono più di coloro che credono affermativamente. In generale si teme che la Serbia non sia che l'avanguardia della Russia e che nuove e gravissime complicazioni sieno imminenti.

Qualche misura di precauzione verrà presa anche dal nostro Governo, e forse, fra breve, si richiamerà una classe dell'esercito. Il ministro della guerra ha frequentati colloqui con quello degli affari esteri, il quale più volte al giorno e nella notte riceve dalla legazione di Costantinopoli, e dai consoli in Oriente, telegrammi. Attivissimo è pure lo scambio dei dispacci fra il nostro Ministero degli affari esteri e le legazioni reali a Parigi, Vienna, Pietroburgo e Londra. La sollecitudine con cui si volle far la nomina del generale Cialdini ad ambasciatore non è estranea ai fatti gravissimi del giorno.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

Tutta l'importanza politica del momento riposa sulle trattative pendenti fra l'Inghilterra e la Russia. Si tratta di far rinunciare alla Russia la sua politica aggressiva in Oriente. Se le trattative anglo-russe vanno bene poco effetto avranno le velleità guerresche della Serbia, ed in questo caso avrà luogo il convegno fra i Monarchi d'Austria e Russia. Se le trattative non approdano, se la Russia resiste, tutta l'Europa assumerà una posizione tendente ad isolare la Russia. Difficilmente allora avrà luogo il convegno fra i Monarchi. Si crede che la Russia potrà accettare le idee inglesi e che quindi la questione orientale sarà risolta pacificamente in un Congresso europeo. Anzi in questo caso l'Inghilterra sarebbe già disposta fin d'ora a fare alcune assicurazioni alla Russia.

La pace d'Europa dipende oramai dall'esito delle trattative anglo-russe. Un uomo di Stato tedesco interpellato se la Germania ad ogni costo starebbe fedele alla Russia, rispose: « Noi prendiamo per ora le cose con calma, ma stiamo attenti; e incerto ciò che potranno portare i giorni avvenire. »

Si hanno le seguenti notizie parlamentari della Francia:

« I membri del gabinetto vennero avvertiti dai capi dei gruppi conservatori del Senato che la maggioranza aveva risolto di lasciare al governo il diritto di nominare i Sindaci nei capiluoghi di circondario. »

« Si riguarda come certo il rigetto al Senato della proposizione presa in considerazione alla Camera dei deputati che ristabilirebbe il diritto di essere rappresentate alla Gujana ed al Senegal. »

« I deputati dell'Appello al popolo si riuniranno per deliberare sull'argomento dei Sindaci. I membri di questo gruppo proporranno prima la nomina dei Sindaci a suffragio universale. Se verrà respinta la proposta essi si uniranno agli emendamenti che hanno la tendenza di far eleggere i Sindaci dai consigli municipali. »

Il re Alfonso XII ha firmato il Decreto che autorizza la pubblicazione della nuova costituzione spagnuola. Essa sarà promulgata sabato.

TELEGRAMMI

Costantinopoli, 27.

La notizia pubblicata da un giornale di Berlino d'un prossimo cambiamento ministeriale a Costantinopoli, è ufficialmente dichiarata fallace. Per ora non è questione di cambiamenti nel ministero.

Il progetto di Midhat Pascià sarà prossimamente sottoposto al Sultano.

Malta, 28.

L'invio del bey di Tunisi al Sultano Murad V, porta seco, come regali, mezzo milione di franchi di gioielli preziosi, e due milioni di franchi in contanti.

Berlino, 28.

L'Issok, di Belgrado, organo del governo serbo, calcola il numero degli insorti bulgari a 45.000 uomini.

(Times)

Costantinopoli, 29.

L'ambasciatore inglese, sir H. G. Elliot, riuscì a far abbandonare la politica di rappresaglia sulla quale gli ambasciatori delle altre potenze s'erano accordati a proposito dell'assassinio di Salonicchi.

L'Inghilterra, la Francia e la Germania agiscono d'accordo nella questione.

(Daily Telegraph)

Ragusa, 29.

Mouchtar Pascià, è accampato presso Kersteg, con 12.000 uomini.

Il ministero austriaco ha ordinato alle autorità locali di non usare alcun costringimento, e d'invitare i rifugiati a rientrare nel loro domicilio accordando loro nuovi soccorsi.

L'EMENDAMENTO CADOLINI

L'Opinione contiene il seguente notevole articolo:

Nei giornali ministeriali di Roma, di Napoli, di Firenze, abbiamo letti alcuni commenti al voto del 27 giugno, che non possiamo lasciare senza una risposta.

Secondo que' giornali, il rigetto dell'emendamento dell'onorevole Cadolini è tutto un programma di politica interna. Noi dobbiamo confessare che non ce ne siamo avveduti. Dal momento in cui fu pubblicato il progetto di legge, sino a ieri l'altro, prima come dopo l'ampia e importante discussione, provocata dall'articolo 4 di quel progetto, noi non abbiamo potuto scorgervi altro che una questione parlamentare.

Il ministero, che aveva firmata la Convenzione addizionale di Roma, non poteva sperare di tenere salda negli Uffici, le si domandava di accettarla in seduta pubblica. Da un partito, salito da poco al potere, si ha ragione di attendere molta rassegnazione a' voleri del gabinetto; ma anche la rassegnazione ha i suoi limiti, e voler farlo indietreggiare davanti alla nazione in una circostanza così solenne, sarebbe stato crudele se non gli si faceva qualche concessione che potesse almeno dar a credere agli ingenui ch'esso non

si era ritrattato, ma che le condizioni erano cambiate.

A coprire la ritirata da un lato e a scusare dall'altro la diserzione della piccola schiera di toscani, fu introdotto nella legge l'articolo 4.

Possono i nostri avversari scrivere dei volumi dottissimi intorno a quell'articolo, ma dubitiamo che riescano a persuadere l'Italia che in esso si racchiuda una misteriosa questione di autonomia amministrativa e di inerzia del governo.

Nella Camera trattavasi dell'esercizio d'un monopolio. E preferibile che il monopolio venga esercitato dallo Stato nell'interesse generale o da una Società industriale, la quale non potrebbe ricusare di dar ascolto alla voce del suo interesse privato? Ecco il problema racchiuso in quell'articolo.

Lo ha la Camera risolto? Lo ha ben risolto in massima, ma non in atto pratico.

Che diceva l'opposizione? Essa diceva: A che sancire un principio? Avete un anno, due anni, per studiare le quistione e definirla, secondo vi parrà più conforme al bene pubblico. Non impegnatevi sin d'ora; la prudenza vi impone di aspettare.

Non era il linguaggio di deputati cauti e assennati? Qualunque fosse il loro avviso, egli non chiedevano a' loro avversari di addivenire all'esercizio diretto dello Stato; gli chiedevano solo di non commettere l'avventatezza di darsi, senza alcuna necessità, piedi e mani legate in balla di Società, le quali dall'obbligo che avrebbero essi assunto, sarebbero tanto più incoraggiate a imporre delle condizioni onerose, sapendo che il ministero non potrebbe sottrarsi.

E l'opposizione era nel vero. Ma la quistione parlamentare doveva soffocare la quistione politica, economica e amministrativa.

I giornali ministeriali vantano la notevole maggioranza ottenuta dal gabinetto Depretis; non cercheremo in alcun modo di amareggiare la loro letizia né di attenuare l'importanza della loro vittoria. Ma il loro inno si restringa a celebrare questa vittoria, ben determinata e ristretta nel campo di battaglia.

Prendendo di estenderla, di darle un altro colore e un più vasto significato, essi corrono rischio di distruggerne gli effetti, mostrando come la reputazione insufficiente, ove sia limitata al trionfo di una massima, rispetto all'esercizio delle strade ferrate riscattate.

Pure bisogna vi si rassegnino. La maggioranza ha ottenuto di deliberare sin d'ora che l'esercizio venga affidato ad una Società industriale, contro il parere dell'opposizione, la quale sosteneva doversi lasciar sospesa l'ardua quistione.

Se la vittoria conseguita in sì angusti confini non pare a' giornali ministeriali sufficiente né degna della eloquenza de' grandi oratori ministeriali, non sappiamo che farci. Ma non è conveniente di alterare la verità per magnificarla.

D'altronde ci perderebbero il tempo e la fatica. Perciò come spererebbero di riuscire a persuadere gli italiani che il miglior governo è quello che dispone solo dei carabinieri, mentre e per le strade ordinarie e nei porti e per le scuole si ricorre continuentemente allo Stato?

Sopprimete in Italia l'azione dello Stato per tutto ciò che riguarda l'incremento dell'istruzione e della civiltà, che vi resta? Che e chi gli sostituisce? Le provincie più colte potranno continuare a progredire, se bene più lentamente, ma le altre che farebbero? Sarebbero condannate ad un' inferiorità, della quale soffrirebbe con esse tutta la nazione, e il vincolo della solidarietà sarebbe spezzato.

È questo risultato che vogliono raggiungere coloro che inneggiano al trionfo dell'articolo 4? Abbiamo il coraggio di dirlo apertamente e l'Italia giudicherà fra loro e noi.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 1. — La *Corrispondenza politica* pubblica un suntuo manifesto di guerra della Serbia.

Il manifesto dice che la situazione della Serbia divenne insopportabile fino dal principio dell'insurrezione.

La Serbia evitò tutto ciò che poteva complicare l'opera di pacificazione, mentre la Porta la circondava in un cerchio di ferro.

La Serbia non può restare più lungamente entro i limiti della moderazione, e rende la Porta responsabile dello spargimento di sangue.

Il manifesto assicura che i montenegrini, gli erzegovini, i bosniaci e i bulgari combatteranno al fianco dei Serbi; i greci non tarderanno ad unirsi.

Termina invitando a rispettare le frontiere dell'Austria-Ungheria, che diede protezione a tanti fratelli dell'Erzegovina!

La stessa *Corrispondenza* dice che i Serbi prenderanno l'offensiva.

L'esercito comandato da Olimpies passerebbe domani la Drina.

I giornali della sera annunziano una circolare della Porta che rende la Serbia responsabile della guerra, e dichiara il Principe Milano ribelle.

PARIGI, 1. — La squadra del Mediterraneo partirà da Tolone martedì per ignota destinazione.

RAGUSA, 1. — Sei cannoni sistema *Broadvel*, destinati agli insorti dell'Erzegovina, furono sbarcati ieri a Spizza.

Il Principe del Montenegro lasciò ieri Cettigne.

Partotomeo Moschin, gerente responsabile

SISTEMA DI FERROVIA SOSPESA

Il sottoscritto, rimanendo in Padova per qualche tempo, avverte i suoi concittadini, i quali volessero approfittare del suo privilegiato sistema di ferrovia sospesa, di cui con tanta lode parlarono i giornali di Sicilia, ove fu effettuato per trasporto di qualsiasi materiale dal peso di cinquanta fino a diecimila chilogrammi.

Di poca spesa è la costruzione di tale sistema, e quantunque semplicissimo per ogni riguardo fu riconosciuto il migliore di quanti fino ad oggi si usano, tanto esteri che nazionali.

Con esso si possono salire e scendere montagne, attraversare colli e burroni e paludi, anche sopra le nevi varcare fiumi e stagni senza interruzione e ciò mediante cordoni di ferro cilindrico comune la cui lunghezza può variare dai quindici ai cento metri.

Onde offrire piena sicurezza a coloro i quali lo onorassero di formale commissione il sottoscritto è disposto ad eseguirne un tratto a tutte sue spese.

Sperando di trovare incoraggiamento fra suoi concittadini lascia alla Redazione di questo giornale il proprio indirizzo.

S. Leonardo n. 4738.

LUIGI OLIVERO.

Avviso

Nella estrazione oggi seguita del Prestito del Consorzio Ferroviario di Padova-Treviso-Vicenza è sortita la serie N. 4 (sei) che sarà rimborsata al 2 gennaio 1877 a termini del Programma.

Vicenza, il 1 luglio 1876

1-565 Il Comitato Permanente

RICERCA D'UNA ISTITUTRICE

Per una bambina di anni 10 si ricerca una istitutrice di costumi e principi inappuntabili che conosca ed insegni bene il piano, la lingua francese il lavoro e quant'altro si richiede per una buona educazione.

Si prega di accennare le persone alle quali chiedere informazioni. Il richiedente darà per sua parte eguali notizie.

Dirigere le proposte alle iniziali C. C. B. posta restante Venezia.

D'AFFITTARSI

Anche subito, per la stagione di estate e d'autunno, Casa di villeggiatura con giardino, scuderia e cantina situata in Camin, Comune di Padova.

Per le trattative rivolgersi al sig. Napoleone Beggio abitante in Camin stesso. 12-502

Avviso

Il sottoscritto avvisa i signori dilettanti e guidatori di cavalli che il *vero fluido rigeneratore delle forze dei cavalli* del veterinario POSPISIL, trovato esclusivamente nella farmacia al Leon d'Orò in Prato della Vals e che a scanso di contraffazioni ogni bottiglia deve aver impresso in ceramica la parola GIACOMO STOPPATO FARMACISTA PADOVA.

Trovasi pure la rinomata *Polvere vegeto minerale* dello stesso veterinario per la tosse dei cavalli, ed i *Balli purgativi* allo stesso scopo.

GIACOMO STOPPATO FARMACISTA AL LEON D'ORO PADOVA

16-479 FARMACIA AL LEON D'ORO PADOVA

DA VENDERE

Un Piano-Forte verticale di sette ottave, in Palissandro.

Via Gigantessa Num. 1285, Casa Brentan, il piano corte a sinistra. 1-562

SPETTACOLI

Teatro Nuovo. — Rappresentazione I e II atto dell'opera *Giulietta Tell* col grande ballo *Pietro Micca*. — Ore 9.

Atti Ufficiali

389

INTENDENZA DI FINANZA IN PADOVA
 Col presente avviso viene aperto il concorso per il conferimento della Rivendita N. 15 situata nel Comune di Pernumia assegnata per le leve al Magazzino di Monseli e del presunto reddito lordo di L. 800.80.
 La Rivendita sarà conferita a norma del R. Decreto 7 gennaio 1875, Numero 2336, serie 2.
 Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente

nella Gazzetta Ufficiale del Regno e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della Provincia le proprie istanze in carta da bollo da Cent. 50, corredate del Certificato di buona condotta, della fede di spacciatore dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.
 Le domande pervenute alla Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.
 Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del Concessionario.
 Padova, li 27 Giugno 1876.

L'Intendente
 VERONA

Inserzioni a pagamento

SOCIETÀ VENETA
 per Imprese e Costruzioni Pubbliche

Provincia di Padova
 COMUNE DI CAMPODARSEGO

La suddetta Società notifica per ogni conseguente effetto di Legge ai signori Proprietari, Usufruttuari, Enfiteuti, conduttori ed ogni altro che ne possa avere interesse che il R. Prefetto di questa Provincia a termini della Legge per la espropriazione 25 Giugno 1865, N. 3359, ha decretato in data 30 Giugno 1876, N. 31-6118 la immediata occupazione dei fondi occorrenti per la Costruzione

della Ferrovia Padova-Bassano nel Comune di Campodarsego.
 1. Zaccarato Antonio e Luigi di Domenico successi ai fratelli Carraro per porzione del N. 2315.
 2. Pierazzo dott. Giovanni fu Girolamo per porzione del N. 626.
 3. Checchini Teobaldo fu Antonio per porzione del N. 347 b, 276, 420, 421, 429, 430, 324.
 I quali fondi vennero dettagliatamente indicati nell'elenco delle Ditte e dei beni da espropriarsi e nel relativo piano parcelario pubblicati nell'Ufficio Municipale di Campodarsego, il dì 1 Maggio 1876.
 Padova, 2 Luglio 1876.

564

L'Ing. Espropriatore
 A. TRONCONI

VERDETTO FAVOREVOLE DEL CONSIGLIO DI SANITÀ VESICIGANTE E CARTA D'ALBESPEYRES

RACCOMENDATI PER 50 ANNI DALLA SOMMITA MEDICINA

Vescicanti d'Albespeyres. — Azione sicura e regolare. — Indispensabile ai medici che esercitano in campagna.
 Carta d'Albespeyres. — Preparazione la più comoda per far purgare i vescicanti senza lasciare odore né procurare dolore. — Estrema pulcritudine.
 La parte verde del vescicante e ciascun foglio della carta portano il nome d'Albespeyres. Deposito in tutte le farmacie e presso l'inventore, 78, r. du Faubourg St-Denis, a Parigi ove pure si trovano le capsule di Raquin.

POLVERE MAZADE E DALOZ
 per la distruzione dei **CARAFAGGI**
 Deposito generale per l'Italia J. DECKER, p. S. Carlo, N. 1 a TORINO
 Venduto con modo di servirsene presso tutti i Droghieri e Farmacisti.

PADOVA Drogheria A. Goltardi. 7-404

G. P. comm. prof. TOLOMEI
DIRITTO E PROCEDURA PENALE
 esposti analiticamente ai suoi scolari.
 3.ª ediz. a nuovo ordine ridotta
PARTE FILOSOFICA
 Padova 1875. in-8. — Lire 5.

Anno XVIII. Anno XVIII.
LA PERSEVERANZA
 GIORNALE DEL MATTINO

Nuove condizioni d'abbonamento
 a datate dal 1 Luglio 1876

Per Milano e per tutto il Regno franco. Per gli altri Stati compresi nell'Unione postale.
 Anno L. 30 — Anno L. 48 —
 Semestre 15 — Semestre 24 —
 Trimestre 8 — Trimestre 1250

Un Numero separato Centesimi 10 in tutto il Regno
 Chi prende l'abbonamento per un anno, aggiungendo L. 3, può avere il Volume della Raccolta Leggi, Decreti e Regolamenti, che si pubblica ogni anno dalla Tipografia del giornale, e che costa L. 6 per non associati al giornale.
 Gli abbonamenti decorrono dal 1 e dal 16 d'ogni mese e si fanno direttamente con vaglia postale all'Ufficio del Giornale in Milano, V. a Tre Alberghi, 28. 546-4

PEJO  **PEJO**

ANTICA FONTE MINERALE FERRUGINOSA
 NEL TRENINO

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre, e specialmente Recoaro, che contiene il gesso. L'acqua di Pejo, ricca come è dei carbonati di ferro e soda e di gaz carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vanliaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acqua di Pejo è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, uterine e della vescica.

Si ha dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti d'ogni città.

AVVERTENZA. In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un'acqua contrassegnata colle parole Valle di Pejo (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula invernata in giallo con impressovi Antica Fonte Pejo — Borghetti, come il timbro qui contro.

Deposito principale in PADOVA presso il sig. PIETRO CIMEROTTO, Via Falcone, 1200 A. 10



DIZIONARIO
 DI
GIURISPRUDENZA PRATICA PENALE

compilato a cura degli avvocati

L. LUCCHINI E G. MANFREDINI

professori pareggiati nella R. Università di Padova

RACCOLTA ALFABETICA RAGIONATA DELLE MASSIME PIÙ IMPORTANTI pronunciate dalla Magistratura del Regno nel decennio dal 1865 al 1875.
 Padova 1876 — Tipografia Sacchetto

Publicato il fase. 1°, it. Lire UNA

Padova - Listino degli Effetti pubblici e delle Valute.

1876	GIUGNO E LUGLIO						
	25	26	27	28	29	30	1
Rendita Italiana god. 1 luglio	---	79 50	79 40	79 37	---	78 ---	75 80
Presidio 1866.	---	49 50	49 50	49 50	---	49 50	49 50
Pezzi da 20 franchi	---	21 70	21 71	21 70	---	21 76	21 83
Doppie di Genova	---	85 ---	85 ---	85 ---	---	85 ---	85 ---
Fiorini d'argento V. A.	---	2 34	2 34	2 34	---	2 32	2 31
Banconote Austriache	---	2 26	2 25	2 25	---	2 24	2 23

Listino dei Grani dal 25 Giugno al 1 Luglio 1876.

Frumento da pistone nuovo L. 28 00	Frumentone giallone	17 60
detto id. vecchio	detto nostrano	16 80
detto mercantile vecchio	detto estero	---
detto id. nuovo	Segala	20 80
Frumentone pignoletto	Avena nuova	22 ---

MOVIMENTO DELLE DITTE COMMERCIALI
 NUOVI ESERCIZI — Cortese Alfonsi Antonia rigattiera, Piazza Unità d'Italia N. 305.
 CESSAZIONI — Cortese Giuseppe rigattiere, Piazza Unità d'Italia N. 305.

ORARIO Ferrovie Alta Italia attivato il 10 Giugno 1875

Padova per Venezia				Venezia per Padova				Padova per Bologna				Bologna per Padova			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA		Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA			Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA		Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA		
I	misto 3,16 a.	4,55 a.	omnibus 5,10 a.	6,30 a.	I	omnibus 7,53 a.	12,10 p.	diretto 1,15 a.	4,25 a.	II	misto 11,58 a.	fino a Rovigo 1,55 p.	da Rovigo 4,05 p.	misto 6,05 p.	
II	omnibus 4,42 a.	6,04 a.	diretto 6,25 a.	7,45 a.	III	diretto 2,05 p.	5, -- p.	omnibus 5, -- p.	9,22 p.	III	diretto 2,05 p.	5, -- p.	diretto 12,40 p.	3,50 p.	
III	misto 6,20 a.	8,10 a.	omnibus 8,35 a.	9,34 a.	IV	omnibus 3,15 a.	9,48 a.	diretto 12,40 p.	3,50 p.	IV	omnibus 3,15 a.	9,48 a.	omnibus 5,15 a.	9,17 p.	
IV	omnibus 7,45 a.	9,05 a.	misto 9,57 a.	11,43 a.	V	diretto 9,17 a.	12,10 a.	omnibus 5,15 a.	9,17 p.						
V	misto 9,34 a.	10,53 a.	diretto 12,53 p.	1,55 p.											
VI	omnibus 1,35 p.	3,15 p.	omnibus 1,10 a.	2,30 a.											
VII	diretto 4, -- a.	5, -- a.	diretto 3,46 a.	5,05 a.											
VIII	omnibus 6,52 a.	7,45 a.	omnibus 5,35 a.	6,53 a.											
IX	omnibus 8,52 a.	10,10 a.	omnibus 7,50 a.	9,06 a.											
X	omnibus 9,25 a.	10,45 a.	misto 11, -- a.	12,38 a.											

Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto

CAPPELLETTI cav. GIUSEPPE

STORIA DI PADOVA

DALLA SUA FONDAZIONE SINO AI DI NOSTRI

Padova 1876 - 2 volumi in-8. - ital. Lire 15

SPIELHAGEN

Rosa della Corte

NOVELLA

Versione autorizzata dall'autore per Giuseppe Gregoletto

Padova, Premiata Tipografia editrice F. Sacchetto, 1876 — in 12. — Lire UNA.

FEDERICO INGEGNERE GABELLI

IL RISCATTO

DELLE FERROVIE

PADOVA, TIPOGRAFIA F. SACCHETTO

Padova, 2 Lire — in-8 — Lire 22
 Trovasi vendibile presso i principali Librai.

Padova, Tipografia Sacchetto, 1876.

Acqua di Mare

Il sottoscritto con recapito presso l'Ufficio Franchetti all'Albergo della Croce d'Oro in Piazza Cavour, Padova avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno corrente come di metodo per gli anni scorsi assume il trasporto dell'Acqua di Mare e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.
 Ogni giorno per tutta la stagione d'estate a prezzi onestissimi. CALLEGARI ORAZIO

PROLUSIONI E PRELEZIONI UNIVERSITARIE

PUBBLICATE
 DALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
 IN PADOVA

- BELLAVITE prof. L. — Dell'Elemento morale economico e logico del Diritto privato. Padova, 1869. L. — 60
- DE LEVA prof. G. — Degli uffici e degli intendimenti della Storia d'Italia. — Padova, 1867 < 60
- FERRAI prof. E. — Degli intendimenti e del metodo della filologia classica. — Padova, 1867 < 60
- LUZZATTI prof. L. — Del metodo nello studio di diritto costituzionale. — Padova, 1867 < 60
- MESSEDLA prof. A. — Della scienza nell'età nostra ssi» Dei caratteri e dell'efficacia dell'odierna coltura scientifica. — Padova, 1874 < 2.—

Premiata Tipografia Editrice

IL DISEGNO

ELEMENTARE E SUPERIORE
 AD USO

delle Scuole pubbliche e private d'Italia
 PARTI DUE CON TREDICI TAVOLE

Lire quattro - Padova, in 12 - quattro Lire

Padova - F. SACCHETTO - Padova